

Bruxelles, 30 gennaio 2026
(OR. en)

5835/26

COHOM 27
CONUN 14
COPS 70
COASI 26
COAFR 29
CFSP/PESC 147
DEVGEN 16
MAMA 25

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2026

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2026, approvate dal Consiglio nella 4151^a sessione tenutasi il 29 gennaio 2026.

**CONCLUSIONI SULLE PRIORITÀ DELL'UE NELLE SEDI DELLE NAZIONI UNITE
COMPETENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI NEL 2026**

1. I **diritti umani** sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi, siano essi civili, culturali, economici, politici o sociali. Sono essenziali per la dignità umana, l'uguaglianza, la democrazia, lo Stato di diritto, la pace e lo sviluppo sostenibile. La pace e la prosperità, la libertà e la sicurezza, così come il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e dell'Agenda 2030, vanno di pari passo con il rispetto dello Stato di diritto, della democrazia e di tutti i diritti umani. Il diritto internazionale è il fondamento della pace, della giustizia, del commercio libero e della risoluzione delle controversie.
2. L'Unione europea ribadisce il suo fermo impegno **a favore del rispetto, della protezione e della realizzazione universali dei diritti umani**, per tutti e in ogni luogo. L'UE continuerà a difendere con fermezza l'universalità dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. La promozione e la protezione attive di tali norme universali, anche nella nostra azione esterna, sono nell'interesse dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e dei suoi cittadini. L'UE sarà reattiva nel suo approccio, basato su principi, atto a tutelare e promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto in modo efficace, in un mondo in rapida evoluzione.
3. La nostra Unione è fondata sulla cooperazione internazionale e sulla responsabilità condivisa e l'attacco generalizzato cui assistiamo oggi contro l'**ordine internazionale** basato su regole, i diritti umani, le norme concordate a livello internazionale e le istituzioni che abbiamo creato per farle rispettare è contrario agli interessi strategici dell'UE. Norme stabilite di comune accordo e **istituzioni multilaterali** efficaci e inclusive, imperniate sulle Nazioni Unite, sono lo strumento migliore per garantire la pace, la sicurezza, i diritti umani, la prosperità e lo sviluppo sostenibile per tutti. L'UE continuerà ad assumere una posizione decisa e a svolgere un ruolo guida nel sostenere e promuovere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, facendo leva sulla sua unità per favorire i partenariati transregionali che rafforzano le norme e la pace a livello globale. Sfrutteremo ogni opportunità nell'ambito dei consessi multilaterali per contrastare l'arretramento dei diritti umani.

4. L'UE continuerà a **cooperare con tutte le regioni del mondo** e a rafforzare i partenariati con i paesi delle varie regioni. Rimane particolarmente importante approfondire e ampliare la cooperazione nel settore dei diritti umani, anche al di là dei partner tradizionali che condividono gli stessi principi, e svolgere un ruolo di mediazione. L'UE resterà un partner prevedibile e affidabile per i paesi di tutto il mondo.
5. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a cooperare pienamente con il **sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite** e a parteciparvi in modo costruttivo. In questo 20° anniversario del **Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite**, è essenziale riaffermarne il ruolo di forum chiave per il dialogo, la cooperazione e l'azione in materia di diritti umani nonché rafforzare la sua posizione e le sue sinergie con l'operato di altri organismi dell'ONU, segnatamente il Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.
6. Affinché il **sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite** sia **solido ed efficace**, è necessario che l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani sia in grado di operare in modo indipendente e con risorse sufficienti. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a concedere alle Nazioni Unite e ai suoi meccanismi di monitoraggio dei diritti umani un accesso incondizionato e senza restrizioni nei loro territori, a estendere gli inviti permanenti alle procedure speciali delle Nazioni Unite e ad altri meccanismi delle Nazioni Unite in materia di diritti umani nonché ad agevolare le loro visite nei paesi. L'UE ribadirà il suo fermo sostegno all'**esame periodico universale**, pietra angolare del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, e inviterà tutti gli Stati a continuare a parteciparvi. L'UE sottolinea il ruolo essenziale, l'indipendenza e l'integrità dei titolari di mandato delle procedure speciali delle Nazioni Unite.
7. **I tre pilastri delle Nazioni Unite** sono tutti ugualmente importanti e si rafforzano vicendevolmente, in quanto alla base del sistema delle Nazioni Unite. L'ONU svolge un ruolo fondamentale nel definire le norme, e tutti i suoi organismi ed entità dovrebbero integrare, nelle loro attività, una prospettiva dei diritti umani. L'**iniziativa UN80** rappresenta un'opportunità per rafforzare le Nazioni Unite e renderle idonee a conseguire risultati in tutti e tre i pilastri, considerato l'impatto particolarmente importante nel settore dei diritti umani. L'UE continuerà a vigilare affinché il processo di riforma dell'iniziativa UN80 non incida in modo sproporzionato sul pilastro dei diritti umani e continuerà a prestare particolare attenzione al suo **finanziamento** adeguato, prevedibile, aumentato e sostenibile, tenuto conto del sottofinanziamento strutturale già in essere e del forte impatto generato dalla crisi della liquidità. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare i loro impegni finanziari e a versare quanto dovuto in toto e nei tempi previsti.

8. Gli sforzi di **razionalizzazione ed efficienza** in corso in sede di Consiglio dei diritti umani e Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite offrono l'opportunità di rafforzare l'attenzione, l'efficacia e l'impatto di tali consessi e dei mandati da essi istituiti, nonché di rafforzare la cooperazione tra il Consiglio dei diritti umani e il Terzo Comitato al fine di ridurre le sovrapposizioni ed evitare duplicazioni. L'UE invita tutti gli Stati a unirsi a tali sforzi in uno spirito di sincera collaborazione e al fine di preservare le funzioni fondamentali di tali consessi.

9. Per rispettare, proteggere e garantire i diritti umani e assicurare una pace e una sicurezza sostenibili, è necessario continuare ad adoperarsi per **porre fine all'impunità e garantire l'accertamento delle responsabilità** per tutte le violazioni e tutti gli abusi, ovunque si verificano, del diritto internazionale, compresi il **diritto internazionale dei diritti umani** e il **diritto internazionale umanitario**. L'accertamento delle responsabilità è fondamentale per la risoluzione sostenibile dei conflitti. Insieme ai partner di tutto il mondo, l'UE continuerà a sostenere le procedure speciali delle Nazioni Unite, i titolari di mandati e altre indagini indipendenti sulle violazioni e gli abusi dei diritti umani e sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, comprese quelle che possono costituire crimini internazionali.

10. L'UE ribadirà il suo risoluto sostegno al sistema di giustizia penale internazionale, in particolare alla **Corte penale internazionale (CPI)**, come anche il suo impegno a rispettare lo Statuto di Roma e a preservare l'indipendenza e l'integrità della CPI. L'UE ricorda che i crimini a norma dello Statuto di Roma, che minacciano la pace, la sicurezza e il benessere del mondo, non dovrebbero rimanere impuniti. Per consentire alla CPI di adempiere al proprio mandato, gli Stati parti, conformemente alle disposizioni dello Statuto di Roma, cooperano pienamente con la Corte nelle sue indagini e nel perseguimento dei reati di sua competenza. L'UE conduce da tempo una solida politica di sostegno alla CPI. Incoraggia il dialogo tra gli Stati parti e gli Stati che non sono parti, nel pieno rispetto del diritto internazionale e dello Statuto di Roma, per garantire che la Corte continui a essere un'istituzione giudiziaria efficace e indipendente. L'UE continuerà a condannare gli attacchi o le minacce contro la Corte, i funzionari eletti, il personale e coloro che cooperano con la Corte. Fornirà inoltre il proprio pieno sostegno e contributo al fine di garantire alla Corte e al suo personale la protezione da pressioni o minacce esterne, in modo che la Corte possa continuare a funzionare in qualsiasi circostanza.

11. Uno **spazio civico** forte e dinamico è fondamentale per la democrazia, per i diritti umani e per chiamare i governi a rispondere delle loro azioni. In un contesto di maggiori vincoli di finanziamento, si registra un allarmante aumento delle molestie, delle minacce e degli attacchi nei confronti delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani, compresa la repressione transnazionale, nonché una legislazione sempre più restrittiva in molti paesi. L'UE continuerà a sostenere e proteggere una società civile forte e resiliente offline e online, anche attraverso la strategia dell'UE per la società civile, e a promuovere e consentire sistematicamente un dialogo strutturato della società civile con le autorità decisionali e la partecipazione alle Nazioni Unite e ad altri consessi multilaterali.
12. L'**evoluzione delle dinamiche in seno alle Nazioni Unite** genera nuove sfide e conduce a maggiori tentativi di minare gli impegni e le norme esistenti. L'UE si opporrà fermamente a qualsiasi tentativo di compromettere gli obblighi degli Stati ai sensi del diritto internazionale o di indebolire l'universalità dei diritti umani. Farà ricorso all'intero pacchetto di strumenti a sua disposizione, compreso il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani, al fine di produrre un cambiamento e migliorare la situazione dei diritti umani in tutto il mondo. Contrasterà le false narrazioni, anche per quanto riguarda le cosiddette misure coercitive unilaterali, la disinformazione nonché la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI).

13. L'UE si adopererà per far cessare le violazioni e gli abusi dei diritti umani e prevenirne di ulteriori, anche guidando e sostenendo le **pertinenti iniziative** in seno al Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e al Consiglio dei diritti umani. Le iniziative specifiche per paese consentono di concentrare l'attenzione sulla situazione dei diritti umani nei singoli paesi in linea con le norme universali, che si tratti di affrontare violazioni specifiche, promuovere l'accertamento delle responsabilità o contribuire a migliorare la situazione dei diritti umani attraverso mandati quali meccanismi indipendenti e procedure speciali, nonché l'OHCHR. L'UE continuerà ad assumere un ruolo guida nelle **iniziative specifiche per paese** riguardanti Afghanistan, Bielorussia, Burundi, Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC), Eritrea e Myanmar. Seguirà da vicino le iniziative che riguardano la Georgia (comprese le regioni separatiste occupate dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud), Haiti, l'Iran, il Nicaragua, la Repubblica centrafricana, la Repubblica democratica del Congo, la Russia, la Siria, la Somalia, il Sudan, il Territorio palestinese occupato e i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, comprese la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli. L'UE parteciperà attivamente a tutti i dialoghi interattivi specifici per paese con i titolari di mandato delle procedure speciali e ad altri scambi per richiamare l'attenzione su altre situazioni specifiche in materia di diritti umani e sulle rispettive sfide regionali. Darà inoltre seguito alle ultime sessioni speciali del Consiglio dei diritti umani. Guiderà iniziative tematiche in materia di pena di morte, libertà di religione e di credo e diritti dei minori.

14. L'UE continuerà a condannare con la massima fermezza la guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'**Ucraina**. Continuerà inoltre a condannare con la massima fermezza le continue violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario da parte della Russia in Ucraina, quali le esecuzioni sommarie di prigionieri di guerra e di detenuti civili, la detenzione arbitraria, il ricorso sistematico e diffuso alla tortura e ad altre forme di maltrattamento, compresi lo stupro e altre violenze sessuali e di genere connesse ai conflitti. L'UE è profondamente preoccupata per il crescente numero di civili uccisi e feriti a causa dell'uso da parte della Russia di droni e armi esplosive, con effetti che coinvolgono in maniera estesa anche le aree urbane e *altri* civili e infrastrutture civili. La commissione d'inchiesta ha concluso che le autorità russe hanno commesso crimini contro l'umanità, quali tortura, sparizioni forzate, omicidi e trasferimento forzato della popolazione, e crimini di guerra, compresi attacchi deliberati e intensificati contro i civili. L'UE continuerà a invitare la Russia e la Bielorussia a porre immediatamente fine alla grave violazione derivante dalla deportazione e dal trasferimento forzato di minori, che — secondo la commissione d'inchiesta — costituiscono crimini di guerra, a porre fine all'adozione illegale di minori ucraini e a garantirne il ritorno immediato e sicuro in Ucraina. L'UE invita la Russia a cessare immediatamente la militarizzazione e l'indottrinamento dei minori e dei giovani ucraini, come indicato nelle ultime relazioni dell'OHCHR sulla situazione dei diritti umani in Ucraina. L'UE è fermamente impegnata a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per tutti i crimini internazionali, le violazioni e gli abusi dei diritti umani derivanti dalla guerra di aggressione della Russia, comprese le indagini del procuratore della CPI, e a difendere il diritto delle vittime alla giustizia, al risarcimento e alle garanzie di non reiterazione. In tale contesto, l'UE prende atto della firma di una nuova convenzione che istituisce una Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina e invita a portare avanti i lavori. L'UE continuerà a sostenere ulteriori sforzi relativi al tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina nonché i lavori per l'istituzione di un meccanismo di risarcimento completo. Sosterrà il rinnovo del mandato della commissione d'inchiesta sull'Ucraina da parte del Consiglio dei diritti umani. Chiederà che la Russia ponga fine alla sua aggressione, ritiri tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina e rispetti pienamente la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. L'UE mantiene il suo impegno a favore di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina, fondata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale, e accoglie con favore tutti gli sforzi compiuti a tale scopo.

15. L'UE continuerà a monitorare e condannare il sistema strutturale di violazioni dei diritti umani in **Russia**, che fanno parte di repressioni interne sempre più intense che avvengono in maniera sistematica e con l'appoggio dello Stato, compreso il ricorso alla detenzione arbitraria e il ricorso diffuso e sistematico alla tortura e ai maltrattamenti. L'UE continua a nutrire profonda preoccupazione per la chiusura dello spazio civico, sia online che offline, e condannerà la repressione sistematica della società civile, delle voci dissenzienti e dei media indipendenti in Russia, così come la repressione transnazionale. L'UE esorterà la Russia ad abolire la sua legislazione repressiva e ad allineare la legislazione interna al diritto internazionale dei diritti umani. L'UE chiederà il rilascio immediato e incondizionato e la riabilitazione di tutte le persone detenute arbitrariamente, compresi i prigionieri politici, e inviterà la Russia a porre fine all'uso improprio della magistratura e delle autorità di contrasto a fini politici. L'UE continuerà a esortare la Russia a cooperare pienamente con le Nazioni Unite, anche nell'ambito delle procedure speciali, dei meccanismi investigativi e dei meccanismi regionali relativi alla sua situazione in materia di diritti umani, nonché ad attuare appieno tutte le sentenze in sospeso della Corte europea dei diritti dell'uomo.
16. L'UE condanna fermamente le gravi, sistematiche e diffuse violazioni dei diritti umani in **Bielorussia**. Continuerà a esortare le autorità bielorusse a cessare qualsiasi tipo di repressione. L'UE prende atto del recente rilascio di alcuni prigionieri politici e continuerà a esortare la Bielorussia a rilasciare e riabilitare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici, garantendo la risoluzione dei procedimenti giudiziari al momento del loro rilascio e ponendo fine a tutte le forme di molestie o pressione che possono comportarne la partenza forzata, la deportazione o la privazione dei servizi consolari. Esorterà le autorità bielorusse ad abolire la pena di morte e, come primo passo, a introdurre una moratoria. L'UE invita le autorità bielorusse ad avviare un dialogo autentico e inclusivo con tutti gli elementi della società. Continuerà inoltre a esortare le autorità bielorusse a cooperare pienamente con i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani. L'UE mantiene il suo impegno a sostenere tutti gli sforzi a favore dell'accertamento delle responsabilità e del diritto delle vittime al risarcimento, alla verità e alle garanzie di non reiterazione. Chiederà alle autorità bielorusse di cessare il loro coinvolgimento nella guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e di porre fine alla strumentalizzazione dei migranti a fini politici, con la complicità della Russia. L'UE continuerà ad adoperarsi per garantire che il deterioramento della situazione dei diritti umani in Bielorussia rimanga un tema prioritario nell'agenda del Consiglio dei diritti umani e sosterrà il lavoro del relatore speciale e del gruppo di esperti indipendenti sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia.

17. L'UE condanna tutte le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario nell'intero **Territorio palestinese occupato**. Accoglie con favore l'adozione della risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE mantiene il suo fermo impegno a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, vivono fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti, e sostiene gli sforzi diplomatici in tal senso che sono ancorati al diritto internazionale. L'UE continua a sottolineare la necessità di una consegna rapida, sicura e senza ostacoli e di una distribuzione continua degli aiuti umanitari su larga scala a e in tutta Gaza. L'UE continuerà a invitare tutte le parti ad agevolare un accesso umanitario pieno e senza ostacoli alla Striscia di Gaza per rispondere alle esigenze urgenti della popolazione ed esorterà ad assicurare la fornitura efficace degli aiuti conformemente al diritto internazionale, anche da parte delle agenzie delle Nazioni Unite, in particolare l'UNRWA. L'UE invita Israele a non attuare la legge sulla registrazione delle ONG nella sua forma attuale. L'UE continuerà a sostenere la commissione d'inchiesta e altri pertinenti mandati dell'OHCHR attivi nell'ambito del Territorio palestinese occupato. L'UE chiede a tutte le parti di ottemperare agli obblighi ad esse imposti dal diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, e sottolinea che alle violazioni di tali norme deve corrispondere l'accertamento delle responsabilità. Ricorderà inoltre la necessità di dare piena attuazione alle ordinanze della Corte internazionale di giustizia, che sono giuridicamente vincolanti, e prende atto dei suoi pareri consultivi. L'UE condanna fermamente l'ulteriore escalation a seguito del massiccio aumento della violenza dei coloni contro i civili palestinesi e le politiche di intimidazione e le minacce di sfollamento forzato e annessione in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, nonché gli attacchi terroristici contro Israele. L'UE invita il governo di Israele a invertire l'espansione degli insediamenti, che sono illegali ai sensi del diritto internazionale, ad astenersi da qualsiasi annessione e a chiamare i coloni violenti a rispondere delle loro azioni. L'UE ricorderà l'adozione, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della "dichiarazione di New York" sulla soluzione pacifica della questione palestinese e l'attuazione della soluzione dei due Stati. L'UE sottolinea il ruolo fondamentale della società civile nel promuovere il dialogo tra israeliani e palestinesi per quanto riguarda i diritti umani, la pace e una soluzione globale e giusta del conflitto. L'UE auspica, in futuro, il proseguimento senza ostacoli della cooperazione con la società civile e le ONG.

18. La situazione dei diritti umani in **Iran** rimane profondamente preoccupante, in particolare il continuo aumento delle esecuzioni e le notizie riguardanti le persone rimaste uccise durante le manifestazioni in cui gli iraniani hanno espresso la loro legittima aspirazione a una vita migliore, alla libertà e alla dignità. L'UE continuerà a condannare il ricorso alla violenza, alla detenzione arbitraria e alle tattiche di intimidazione da parte delle forze di sicurezza nei confronti dei manifestanti. Inviterà il governo iraniano a porre fine alle esecuzioni e a perseguire una politica coerente verso l'abolizione della pena capitale. L'UE invita l'Iran a porre fine a tutte le forme di discriminazione, nel diritto e nella pratica, nei confronti delle donne e delle ragazze nonché delle persone appartenenti a minoranze etniche, religiose e linguistiche o ad altre minoranze. L'UE continua a nutrire preoccupazione per le restrizioni alla libertà di opinione, di espressione e di riunione, offline e online. La libera circolazione delle informazioni e l'accesso a Internet dovrebbero essere consentiti e tutte le persone arrestate per aver esercitato pacificamente i propri diritti dovrebbero essere immediatamente rilasciate. L'UE è seriamente preoccupata per le vessazioni e le rappresaglie, in particolare nei confronti dei dissidenti, delle persone appartenenti a minoranze religiose ed etniche e dei difensori dei diritti umani, non da ultimo attraverso la repressione transnazionale, anche sul territorio dell'UE. Esprime preoccupazione per il rimpatrio su vasta scala, compreso il rimpatrio forzato, di afgani dall'Iran. L'UE invita l'Iran ad assicurare un giusto processo e garanzie di un processo equo a tutti i detenuti. Chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutti i cittadini detenuti arbitrariamente in Iran, compresi i cittadini dell'UE e con doppia cittadinanza, e invita le autorità iraniane a porre fine alla sconvolgente pratica di detenere cittadini stranieri al fine di ottenere vantaggi politici. L'UE esorta inoltre l'Iran a rispettare gli obblighi derivanti dalle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari, nonché dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici.

19. L'UE condanna fermamente le violazioni e gli abusi dei diritti umani in **Afghanistan**. Tali violazioni comprendono la violenza di genere, l'estrema discriminazione fondata sul genere da parte dei talebani nei confronti delle donne e delle ragazze, compresa la negazione del diritto all'istruzione oltre la sesta classe per le donne e le ragazze, e la negazione della libertà di espressione, di movimento e di lavorare, incluso il divieto per le donne di lavorare per le ONG e le Nazioni Unite. Queste violazioni sistematiche e sistemiche dei diritti delle donne e delle ragazze possono configurarsi come persecuzione di genere, un crimine contro l'umanità ai sensi dello Statuto di Roma della CPI, di cui l'Afghanistan è uno Stato parte. L'UE continuerà a esercitare pressioni per garantire il pieno ed equo esercizio di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle donne e delle ragazze afgane, nonché la loro emancipazione, la loro partecipazione significativa e sicura e la loro leadership in tutti gli ambiti della società e della vita pubblica, non da ultimo nel quadro del processo di Doha, come pure per garantire la loro protezione da tutte le forme di violenza. Chiederà inoltre la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, comprese le minoranze etniche e religiose, come gli hazara, e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché delle persone LGBTI. L'UE sottolinea che un processo politico a guida afgana che coinvolga tutti gli afgani, con la partecipazione paritaria e significativa delle donne, è necessario per garantire una pace sostenibile, la stabilità e la prosperità. Sosterrà la missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) nell'ambito del suo mandato globale, avente una forte componente legata ai diritti umani, nonché il mandato del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan. A seguito della creazione da parte del Consiglio dei diritti umani di un nuovo meccanismo di accertamento delle responsabilità per l'Afghanistan, l'UE sosterrà le Nazioni Unite nel garantire che esso diventi operativo il prima possibile e sia sufficientemente finanziato.

20. L'UE continuerà a esprimere le sue gravi preoccupazioni per la situazione dei diritti umani in **Cina**, compresi Tibet, Mongolia interna, Hong Kong e Xinjiang. Esorterà la Cina a dialogare in modo costruttivo con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite e il suo Ufficio nonché con tutti i meccanismi internazionali in materia di diritti umani, anche ai fini dell'attuazione delle raccomandazioni formulate nella relazione di valutazione sulle violazioni dei diritti umani nello Xinjiang. L'UE si concentrerà sul pieno godimento dei diritti umani e sull'esercizio delle libertà fondamentali, in particolare le libertà di opinione e di espressione, associazione e riunione pacifica, la libertà di religione o di credo, compreso il diritto delle comunità religiose di svolgere le loro attività senza interferenze e di scegliere liberamente i loro leader religiosi, la tutela dei diritti delle donne e delle ragazze, la salvaguardia dell'identità culturale e l'eliminazione del lavoro forzato. L'UE continuerà a seguire da vicino la situazione della società civile e i singoli casi che coinvolgono i difensori dei diritti umani, compresi quelli che collaborano con i meccanismi delle Nazioni Unite nonché quelli esposti a vessazioni, intimidazioni e sorveglianza, compresa la repressione transnazionale. L'UE ribadirà il suo invito alla Cina a rispettare il principio di non respingimento e ad astenersi da attività extraterritoriali (compresa la coercizione) che non sono in linea con il diritto internazionale. Esorterà la Cina a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani di tutti, compresi gli uiguri, i tibetani e le persone appartenenti a minoranze etniche, religiose, linguistiche e ad altre minoranze. Per quanto riguarda Hong Kong, l'UE ribadirà le sue preoccupazioni in merito all'uso repressivo della legislazione in materia di sicurezza nazionale ed esorterà la Cina a rispettare i suoi impegni internazionali, anche ripristinando l'elevato grado di autonomia di Hong Kong secondo il principio "un paese, due sistemi". Ove possibile e nel pieno rispetto dei diritti umani universali, l'UE resterà aperta a collaborare con la Cina anche in contesti multilaterali.

21. L'UE inviterà le autorità della **RPDC** ad adottare misure concrete per porre fine alle loro gravi, sistematiche e diffuse violazioni dei diritti umani, come ricordato nella risoluzione 80/220 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'UE esorta la RPDC a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto. Ribadiremo la necessità di garantire l'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani, anche prendendo in considerazione il deferimento alla CPI. L'UE incoraggerà la RPDC a partecipare a un'azione e a un dialogo costruttivi con la comunità internazionale, compresi il sistema dei diritti umani e il relatore speciale delle Nazioni Unite.

22. L'UE ricorda l'obbligo della **Georgia** di consentire l'esercizio delle libertà fondamentali ed esorta la Georgia ad abrogare o rivedere in maniera sostanziale la recente legislazione che è in contrasto con gli obblighi della Georgia ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani e limita o viola indebitamente la libertà di riunione, di associazione o di espressione, compresi la libertà e il pluralismo dei media. L'UE è preoccupata per l'uso politicamente motivato del sistema di giustizia e per le indagini penali nei confronti delle organizzazioni della società civile. L'UE continuerà a condannare fermamente gli arresti arbitrari e la crescente repressione/persecuzione, compresa la detenzione di leader dell'opposizione, giornalisti e operatori dei media indipendenti nonché attori della società civile, che contribuisce all'arretramento della democrazia e dello Stato di diritto in Georgia. L'UE continuerà a invitare le autorità georgiane a liberare immediatamente e incondizionatamente tutte le persone detenute arbitrariamente. Ricorderà il divieto assoluto di tortura e maltrattamenti e sottolineerà l'importanza di porre fine all'impunità per le violazioni commesse dalle autorità di contrasto.
23. Per quanto riguarda il **Myanmar/Birmania**, l'UE continuerà a condannare tutte le violenze contro i civili e a chiedere la cessazione di tali violenze, il rilascio di tutte le persone detenute arbitrariamente, in particolare di quelle detenute a seguito del colpo di Stato militare del 2021, nonché la stabilità e la riconciliazione pacifica. L'UE chiederà la rapida definizione di un percorso democratico trasparente, inclusivo e credibile e a tale riguardo continuerà a sostenere gli sforzi delle Nazioni Unite e dell'ASEAN, compresa la piena attuazione della risoluzione 2669 (2022) dell'UNSC e del consenso in cinque punti dell'ASEAN. L'UE respingerà qualsiasi elezione che non sia né libera né equa e che miri a legittimare l'esercito senza soddisfare i requisiti di un processo democratico. L'UE chiederà una maggiore coerenza delle posizioni in tutto il sistema delle Nazioni Unite e sul campo. Continuerà a sostenere la giustizia e l'accertamento delle responsabilità per tutte le violazioni e gli abusi dei diritti umani, compresa la violenza sessuale e di genere connessa ai conflitti, la repressione e gli attacchi indiscriminati contro i civili. Chiederà di assicurare un accesso umanitario completo, sicuro e senza restrizioni a tutte le persone che ne hanno bisogno. L'UE sosterrà la riduzione della violenza e l'inversione della crescente militarizzazione dei civili, compresi i rohingya nello Stato di Rakhine e nei campi profughi. L'UE continuerà a sostenere i meccanismi delle Nazioni Unite, tra cui il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Myanmar/Birmania e l'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite sul Myanmar/Birmania, nonché i meccanismi di accertamento delle responsabilità, in particolare il meccanismo investigativo indipendente per il Myanmar/Birmania (IIMM).

24. L'UE è estremamente preoccupata per le diffuse violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani in tutto il **Sudan** documentate in numerose relazioni, tra cui le violenze sessuali e di genere su larga scala, le uccisioni di matrice etnica, l'inedia come metodo di guerra, le violazioni dei diritti dei minori e gli sfollamenti su larga scala. L'UE continuerà a condannare in modo inequivocabile queste atrocità, molte delle quali perpetrate sistematicamente e a un livello allarmante con un impatto devastante sulla popolazione civile, in particolare donne, bambini e altre persone in situazioni di vulnerabilità. L'UE continuerà a invitare tutte le parti del conflitto a riprendere i negoziati a favore di un cessate il fuoco immediato e duraturo e a rispettare il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani nonché la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Sudan. L'UE insisterà sulla protezione dei civili, delle infrastrutture civili, degli operatori umanitari e dell'accesso umanitario, che non deve dipendere da un cessate il fuoco. L'UE punterà in particolare a garantire l'accertamento delle responsabilità per i crimini di atrocità commessi in tutto il paese, inclusi molti reati che potrebbero costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Sosterrà i lavori della CPI e delle Nazioni Unite e inviterà il Sudan a cooperare con la missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti sul Sudan.
25. L'UE rimane profondamente preoccupata per le violazioni e gli abusi diffusi commessi da tutte le parti nella **parte orientale della RDC**. Tra queste figurano le esecuzioni extragiudiziali, le esecuzioni sommarie o arbitrarie, le violenze sessuali e di genere e il reclutamento e l'impiego di bambini soldato. Dobbiamo garantire che tutti i responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani, nonché di violazioni del diritto internazionale umanitario, siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Ciò sottolinea l'urgente necessità di fornire finanziamenti sufficienti alla commissione d'inchiesta indipendente sulle violazioni dei diritti umani nelle due province del Kivu, che è stata disposta da una risoluzione del Consiglio dei diritti umani nel 2025.

26. Il **popolo siriano** continua a tracciare una nuova rotta storica nel perseguimento della dignità, della libertà e della giustizia. L'UE continua a impegnarsi a favore di una transizione inclusiva a guida e titolarità siriana, libera da ingerenze straniere dannose. L'accertamento delle responsabilità, un processo di giustizia di transizione globale e inclusivo e il rispetto dei diritti umani, compresi quelli delle persone appartenenti alle comunità religiose, saranno fondamentali per conseguire una pace e una riconciliazione sostenibili. L'UE insisterà sull'importanza dell'inclusività, del miglioramento della situazione umanitaria e della sicurezza e di uno spazio civico pluralistico, compresi media liberi e indipendenti e la comunità della diaspora siriana, quali condizioni fondamentali per il successo di questa transizione. L'UE esorta tutti gli attori ad astenersi da ulteriori violenze, a garantire la sicurezza e la protezione di tutti i civili e a rispettare il diritto internazionale e i diritti umani universali, compresi i diritti delle donne e dei minori. Tutti i responsabili di violazioni del diritto internazionale umanitario o di violazioni e abusi dei diritti umani, commessi nel passato o tuttora in corso, devono rispondere delle loro azioni ed essere assicurati alla giustizia. L'UE chiede che i diritti umani siano rispettati, protetti e realizzati per tutti i siriani senza distinzioni di alcun tipo, comprese quelle basate sul genere, sull'etnia o sulla religione. L'UE continuerà a sostenere la commissione d'inchiesta e il meccanismo internazionale imparziale e indipendente, nonché l'istituzione indipendente per le persone scomparse. L'UE invita tali entità delle Nazioni Unite a continuare a lavorare in stretta cooperazione con le pertinenti istituzioni nazionali nonché a integrare gli sforzi nazionali. L'UE ribadisce il suo invito a rinnovare il mandato della commissione d'inchiesta e il suo invito alle autorità di transizione siriane a garantire al meccanismo internazionale imparziale e indipendente e all'istituzione indipendente per le persone scomparse il pieno accesso alla Siria, senza restrizioni.

27. L'UE continuerà a collaborare con i suoi partner, compresi gli Stati Uniti, e con altri partner regionali e internazionali al fine di promuovere una transizione democratica negoziata, pacifica e inclusiva in **Venezuela**, che rifletta la volontà del popolo venezuelano nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale del paese. L'UE continuerà a promuovere un dialogo inclusivo guidato dal Venezuela che possa portare a una soluzione pacifica e democratica della crisi multidimensionale. Continuerà a chiedere elezioni regolari, credibili e trasparenti nonché il rispetto delle norme democratiche quali elementi centrali per risolvere la crisi politica. L'UE continuerà inoltre a chiedere il rilascio di tutti i prigionieri politici e la fine delle detenzioni arbitrarie, comprese quelle di cittadini stranieri e con doppia cittadinanza. La repressione politica, compresi la tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti nei centri di detenzione, specie nei confronti di difensori dei diritti umani e giornalisti, deve cessare. L'UE continuerà a promuovere il pieno rispetto delle libertà fondamentali, compresi i diritti di riunione pacifica, associazione e libertà di espressione. Esorta il Venezuela a dialogare in modo costruttivo con tutti i meccanismi in materia di diritti umani, compresi l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'Ufficio del procuratore della Corte penale internazionale. L'UE promuove un ritorno significativo dell'OHCHR nel paese. In ogni caso il diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, deve essere rispettato.
28. L'UE continuerà a sostenere **Haiti** nell'affrontare la crisi umanitaria, nel promuovere i diritti umani, nel combattere la violenza estrema da parte di gruppi criminali armati e nel ripristinare la democrazia e lo Stato di diritto. Continuerà inoltre a incoraggiare le autorità haitiane a proseguire sulla strada verso elezioni libere e regolari.
29. Pur rilevando i progressi compiuti in materia di diritti economici e sociali, anche nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili, l'UE continua a nutrire preoccupazione per la situazione in **Eritrea** riguardo a un'ampia serie di violazioni dei diritti umani, tra cui la pratica del servizio nazionale a tempo indeterminato e dell'arruolamento arbitrario, come pure la detenzione arbitraria, le sparizioni forzate, la tortura e le condizioni carcerarie disumane, unitamente alla diffusa impunità. L'UE continuerà a invitare l'Eritrea a rispettare la Carta delle Nazioni Unite e ad adempiere i propri obblighi internazionali; incoraggerà inoltre il paese a rafforzare il suo partenariato con le Nazioni Unite, anche avviando un dialogo costruttivo sui diritti umani.

30. L'UE seguirà da vicino la situazione dei diritti umani in **Azerbaijan** e continuerà a sostenere una pace sostenibile e duratura tra Armenia e Azerbaijan.
31. La **Turchia**, in quanto paese candidato all'adesione all'UE e membro di lunga data del Consiglio d'Europa, dovrebbe rispettare i suoi rispettivi impegni e i suoi obblighi in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani.
32. L'UE manterrà il suo forte sostegno all'agenda per la parità in tutti i consessi multilaterali. Promuoverà e intensificherà con determinazione gli sforzi a favore della **parità di genere**, del progresso e del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione, conformemente ai suoi impegni internazionali, anche attraverso l'integrazione della parità di genere nei contesti nazionali e tematici. L'UE sosterrà un approccio ambizioso e trasformativo al fine di affrontare le cause profonde e i fattori di rischio della disparità di genere, della discriminazione e della violenza nei confronti delle donne e delle ragazze. L'UE continuerà a promuovere la piena integrazione di una prospettiva di genere nelle iniziative in materia di pace e sicurezza, anche attraverso l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e delle risoluzioni successive, rafforzando una partecipazione e una leadership piene, paritarie e significative delle donne e delle ragazze nella prevenzione e risoluzione dei conflitti durante l'intero ciclo del conflitto. Si avvarrà di ogni opportunità in tutti i consessi pertinenti per continuare a onorare tali impegni. L'UE si opporrà fermamente a qualsiasi azione o proposta che miri a compromettere gli impegni e le norme internazionali esistenti. È sempre più essenziale che la parità di genere non venga ulteriormente compromessa e che le lacune attuali siano colmate rapidamente. A tale riguardo l'UE continuerà a vigilare sui tentativi di rimuovere, alterare o mal interpretare il linguaggio relativo alla parità di genere, al pieno godimento dei diritti umani da parte di donne e ragazze e alla loro emancipazione, nonché alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'UE continuerà inoltre a vigilare sui tentativi di rimuovere, alterare o mal interpretare il linguaggio relativo alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, come indicato al punto 34 del consenso europeo in materia di sviluppo (cfr. punto seguente).

33. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche **a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti** in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva — compresa un'educazione sessuale esauriente — nonché ai servizi sanitari.
34. L'UE porrà al centro dei suoi sforzi — atti a conseguire la parità di genere — la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza, compresa la **violenza sessuale e di genere**, sia online che offline, nonché la protezione delle vittime e delle sopravvissute e la punizione degli autori dei reati. Incoraggerà approcci estesi a tutta la società per coinvolgere uomini e ragazzi in qualità di alleati e beneficiari negli sforzi finalizzati all'eliminazione di tutte le disuguaglianze di genere, anche contrastando le leggi discriminatorie, gli stereotipi di genere e le norme sociali discriminatorie. L'UE continuerà a sostenere la **partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani**, in tutta la loro diversità nonché in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2027. L'UE promuoverà un sostegno politico e finanziario a favore di un ambiente sicuro e costruttivo per le organizzazioni della società civile e per le donne impegnate nella difesa dei diritti umani che, a titolo personale o professionale, si adoperano per proteggere e promuovere i diritti umani e la parità di genere oppure offrono servizi di protezione alle donne e alle ragazze i cui diritti sono stati violati.

35. L'UE sostiene il diritto alla **libertà di opinione e di espressione** sia online che offline. L'UE continuerà a difendere tali diritti sulla base delle sue iniziative pionieristiche e di norme di alto livello a sostegno di un settore dei media che sia pluralistico, indipendente e resiliente alle crisi. Tra queste figurano in particolare il regolamento europeo sulla libertà dei media, la direttiva anti-SLAPP (azione legale strategica tesa a bloccare la partecipazione pubblica), il regolamento sui mercati digitali e il regolamento sui servizi digitali. L'UE continuerà a sostenere con determinazione la libertà dei media e il diritto dei giornalisti e degli operatori dei media di lavorare in condizioni di sicurezza, senza timore di molestie, minacce e violenze, sia online che offline. È più importante che mai intraprendere azioni decisive per garantire la sopravvivenza di media liberi, indipendenti e pluralistici in tutto il mondo, una pietra angolare della democrazia. L'UE si adopererà per rafforzare l'integrità delle informazioni e la resilienza della società, compreso il diritto di accedere a informazioni pertinenti, affidabili e precise. Nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani, l'UE contrasterà la disinformazione e le attività di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI). L'UE continuerà ad avvalersi dell'intera gamma di strumenti disponibili per proteggere, prevenire e scoraggiare le attività di disinformazione, nonché rispondervi, in particolare attraverso il sostegno di media liberi e indipendenti e concentrandosi sull'alfabetizzazione mediatica critica. Alla luce di reazioni sempre più sproporzionate e violente alle proteste in tutto il mondo, l'UE proteggerà e promuoverà il diritto alla **libertà di riunione pacifica e di associazione**. L'UE sosterrà la **libertà accademica** e l'autonomia degli istituti di istruzione superiore, in cui le idee possono prosperare ed essere messe in discussione in modo sicuro.

36. L'UE si adopererà attivamente per sostenere e promuovere una **società civile** diversificata e indipendente e per darle gli strumenti per agire, appoggiando una sua partecipazione significativa in tutti i consessi delle Nazioni Unite. Condannerà fermamente qualsiasi forma di rappresaglia contro i **difensori dei diritti umani** e le organizzazioni della società civile, compresi quelli che cooperano con le Nazioni Unite in qualsiasi forma. Presterà attenzione ai rischi specifici cui devono far fronte la società civile e i difensori dei diritti umani, comprese alcune categorie che sono spesso oggetto di discriminazione, di violenze e di molestie, e sarà un attore di primo piano nella promozione di un ambiente sicuro e costruttivo per loro. L'UE condannerà fermamente tutte le forme di **repressione transnazionale**, invitando tutti gli Stati a rispettare i loro obblighi internazionali in materia di diritti umani e garantire che le persone provenienti da altri paesi in cerca di protezione nel loro territorio siano liberi da minacce e ingerenze transfrontaliere. Si opporrà inoltre alle misure giuridiche e amministrative che riducono lo spazio civico, quali gli ostacoli alla registrazione delle ONG, le restrizioni all'accesso alle risorse, le norme onerose in materia di controllo e gli obblighi di rendicontazione onerosi.
37. L'UE continuerà a opporsi fermamente e a intensificare la lotta contro tutte le forme di **discriminazione**, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione, del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali, nonché a favore della protezione di coloro che si trovano in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di emarginazione. Si impegnerà in modo costante e costruttivo nell'ambito dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e continuerà a fornire un forte sostegno al lavoro delle Nazioni Unite. Ribadirà il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare il pieno ed equo esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI ed esprimerà profonda preoccupazione per gli allarmanti tassi di violenza, discriminazione, incitamento all'odio e stigmatizzazione nei loro confronti. L'UE continuerà a condannare fermamente le leggi, le politiche e le pratiche discriminatorie nei confronti delle persone LGBTI. Sosterrà in via prioritaria la depenalizzazione universale delle relazioni tra persone consenzienti dello stesso sesso. Chiederà di porre fine in tutto il mondo a qualsiasi forma di violenza contro le persone LGBTI.

38. In merito **alle tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale**, l'UE ribadisce che gli stessi diritti di cui godono offline le persone devono essere tutelati anche online e nel contesto delle tecnologie digitali, e che sono necessarie solide garanzie per assicurare la protezione dei diritti umani. L'UE promuoverà attivamente i diritti umani universali e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e i principi democratici **nello spazio digitale**. Continuerà a sostenere un approccio basato sui diritti umani e sulla persona nella sfera digitale, anche in materia di **intelligenza artificiale** e di altre tecnologie nuove ed emergenti. L'UE continuerà a invitare tutti i pertinenti portatori di interessi a prevenire i danni causati da tali tecnologie e ad astenersi dall'utilizzarle se violano i diritti umani universali e le libertà fondamentali o il diritto internazionale umanitario, inviterà tutti gli Stati a proteggere lo spazio civico online e sosterrà una rete internet aperta, libera, inclusiva, sicura, globale, interoperabile e protetta per tutti, salvaguardando le sue basi multipartecipative. L'UE sosterrà il rispetto della vita privata e promuoverà i diritti alla vita privata e alla protezione dei dati.
39. L'UE ribadirà la sua posizione di principio contro la **pena di morte in tutti i casi e in tutte le circostanze**. Esorterà tutti i paesi che applicano la pena capitale ad abolirla, o a mantenere o introdurre una moratoria come primo passo verso l'abolizione, e quelli che intendono reintrodurla ad astenersi dal compiere tale passo indietro. Condannerà in modo fermo e inequivocabile l'applicazione della pena di morte, anche nei casi che violano le norme minime internazionali, sosterrà fermamente le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite e inviterà a garantire il divieto della privazione arbitraria della vita, comprese le esecuzioni extragiudiziali. L'UE caldeggerà una ratifica più ampia del secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici volto ad abolire la pena di morte.

40. L'UE continuerà a condannare tutti gli atti di tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, ovunque si verifichino, e a denunciare gli arresti e le detenzioni arbitrari, nonché le sparizioni forzate. Sensibilizzerà in merito al maggiore ricorso alla **tortura** e ai maltrattamenti come metodo per reprimere il dissenso politico e limitare lo spazio civico. Ribadirà l'invito a procedere alla ratifica universale e all'attuazione effettiva della convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e del relativo protocollo opzionale. Continuerà a promuovere l'Alleanza per un commercio libero da tortura e prenderà in considerazione ulteriori misure per vietare il commercio mondiale di merci utilizzabili nella pratica solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti. Ribadirà il suo fermo impegno a compiere progressi nella risoluzione del problema delle **sparizioni forzate**, sulla base dei risultati del primo Congresso mondiale sulle sparizioni forzate.
41. L'UE ribadirà il suo forte impegno a favore della promozione e della tutela del diritto alla **libertà di religione o di credo** per tutti in tutto il mondo. Promuoverà e tutelerà il diritto di tutti di professare o meno una religione o un credo, di cambiare la propria religione o il proprio credo o di manifestarli individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato. L'UE condannerà la discriminazione, l'intolleranza, la violenza e la persecuzione fondate sulla religione o sul credo e respingerà qualsiasi forma di istigazione all'odio religioso. Continuerà a promuovere una cultura caratterizzata da tolleranza religiosa, rispetto della diversità e comprensione reciproca e promuovere il dialogo interreligioso e interculturale quali strumenti essenziali per la coesistenza pacifica.

42. A seguito del 60° anniversario della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD), l'UE continuerà a partecipare in modo costruttivo a tutte le iniziative relative alla lotta contro ogni forma di **razzismo**, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza a essi connessa a livello mondiale. Nel contempo, l'UE ricorderà la sua posizione di lunga data sull'esigenza di garantire la ratifica universale e la piena ed effettiva attuazione dell'ICERD, come pure la necessità di attuare la dichiarazione e il programma d'azione di Durban e di semplificare e razionalizzare i relativi meccanismi di follow-up. Porterà avanti in modo significativo il proprio impegno nei negoziati su un progetto di dichiarazione delle Nazioni Unite sul rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani delle persone di origine africana. L'UE ribadisce il suo impegno a combattere il razzismo, anche attraverso la strategia dell'UE contro il razzismo (2026-2030).
43. L'UE ribadisce il suo impegno a promuovere e integrare i **diritti delle persone con disabilità** in tutta la sua azione esterna, anche attraverso la futura iniziativa dal titolo "Rafforzare la strategia per i diritti delle persone con disabilità fino al 2030". Intensificheremo gli sforzi per garantire che tutte le persone con disabilità possano godere dei loro diritti su un piano di parità con gli altri, anche in situazioni di conflitti armati e altre crisi umanitarie, e di una partecipazione e un'inclusione piene, effettive e significative in tutti gli aspetti della vita sociale, culturale, educativa, economica, civile e politica, anche promuovendone la responsabilizzazione e la leadership. L'UE ribadisce il suo sostegno alla strategia delle Nazioni Unite per l'inclusione delle persone con disabilità e appoggia le raccomandazioni del Segretario generale delle Nazioni Unite relative alla sua attuazione.
44. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani di tutte le persone appartenenti a **minoranze** nazionali o etniche, religiose e linguistiche, anche in tutti i consessi pertinenti. Promuoverà il loro diritto di partecipare in modo efficace alla vita culturale, religiosa, sociale, economica e pubblica. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, salvaguardando al tempo stesso i diritti alla libertà di opinione e di espressione.

45. L'UE continuerà a difendere i **diritti dei minori**, dando priorità alla protezione dei minori da tutte le forme di violenza, anche nell'ambiente digitale, e alla promozione dell'accesso universale a un'istruzione di qualità, inclusiva e sicura, nonché alla riduzione della povertà infantile e delle disuguaglianze tra i minori. Continuerà a prestare particolare attenzione alla protezione dei bambini che sono coinvolti nei conflitti armati e che vivono in situazioni post-belliche, rafforzando il coordinamento con i meccanismi delle Nazioni Unite, in linea con gli orientamenti dell'Unione europea sui bambini e i conflitti armati. Proseguirà il suo operato volto a eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti dei minori.
46. L'UE continuerà a promuovere il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte degli **anziani**, garantendo la loro partecipazione in tutti gli ambiti della vita, e a contrastare l'ageismo, la discriminazione fondata sull'età e tutte le forme di violenza. Si adopererà per colmare le lacune in materia di protezione e promuovere l'effettiva attuazione delle norme internazionali a tale riguardo, dialogando nel contempo con i pertinenti organismi delle Nazioni Unite.
47. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti economici, sociali e culturali, tra cui il diritto all'istruzione, all'alimentazione, alla salute, alla sicurezza sociale, a un alloggio adeguato e a un lavoro dignitoso, e a sostenere le iniziative pertinenti al riguardo. Parteciperà attivamente alle discussioni sull'economia dei diritti umani. Continuerà a sostenere l'accesso universale all'acqua potabile sicura, sufficiente e a prezzi accessibili, nonché ai servizi igienico-sanitari, e a porre in evidenza la dimensione dei diritti umani in tali ambiti. Seguirà altresì a promuovere i diritti culturali e la protezione del patrimonio culturale.

48. L'UE continuerà a cooperare con l'OHCHR e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su **imprese e diritti umani** per promuovere l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a livello mondiale. La legislazione dell'UE in materia di dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e lotta contro il lavoro forzato costituisce una base importante per un impegno costruttivo dell'UE in seno alle Nazioni Unite, anche per quanto riguarda uno strumento giuridicamente vincolante basato sul consenso in materia di imprese e diritti umani. Al fine di rafforzare la protezione delle vittime e creare condizioni di parità a livello mondiale, è importante adoperarsi per raggiungere un ampio consenso interregionale tra gli Stati membri delle Nazioni Unite. L'UE continuerà a sostenere l'adozione di piani d'azione nazionali negli Stati membri e nei paesi partner e si adopererà a favore di un quadro globale dell'UE per l'attuazione degli UNGP. Si adopererà inoltre in modo costruttivo nell'ambito del gruppo di lavoro delle Nazioni Unite relativo all'elaborazione di un quadro normativo internazionale sulle attività delle imprese militari e di sicurezza private.
49. Riconoscendo l'impatto dei **cambiamenti climatici**, della perdita di biodiversità, del degrado ambientale e dell'inquinamento sul godimento dei diritti umani da parte delle generazioni attuali e future, l'UE continuerà ad adoperarsi per promuovere un approccio basato sui diritti umani al fine di intensificare gli sforzi volti a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi agli stessi. L'UE ricorderà gli obblighi degli Stati in quanto portatori di doveri a tale riguardo e si concentrerà sui titolari dei diritti più vulnerabili agli effetti della triplice crisi planetaria. Promuoverà l'importante ruolo dei difensori dei diritti umani indigeni e dei diritti ambientali e sosterrà le misure intese a proteggerli. L'UE parteciperà attivamente alle discussioni sulla promozione del diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile, anche alla luce del parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del luglio 2025. Si adopererà affinché le misure coraggiose e urgenti necessarie nel quadro della transizione verde siano giuste e inclusive.

50. L'UE continuerà a promuovere i diritti dei **popoli indigeni** stabiliti nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e nel diritto internazionale dei diritti umani e, a tale riguardo, parteciperà attivamente a tutti i consessi pertinenti in cui tali diritti sono discussi. Continuerà ad impegnarsi attivamente in tutte le iniziative volte a rafforzare la partecipazione piena, effettiva e significativa dei rappresentanti e delle istituzioni dei popoli indigeni a tutte le riunioni competenti delle Nazioni Unite sulle questioni che li riguardano. L'UE sottolineerà l'importanza dei difensori dei diritti umani indigeni, anche quelli impegnati nella difesa dei terreni e delle risorse naturali e nella protezione dell'ambiente, della biodiversità e del clima, nonché di garantire che possano promuovere i diritti umani senza timore di rappresaglie. L'UE ricorderà la particolare vulnerabilità dei popoli indigeni nel contesto dei cambiamenti climatici. Promuoverà inoltre la paritaria, piena, effettiva e significativa partecipazione e leadership delle donne indigene. Sottolineerà l'importanza di fornire ai bambini indigeni l'accesso all'istruzione nella loro lingua e cultura.
51. L'UE ricorderà che il **diritto allo sviluppo** è radicato nella natura universale, indivisibile, interconnessa, interdipendente e sinergica di tutti i diritti umani, in cui le persone sono attori centrali, motori e beneficiari dello sviluppo e gli Stati sono portatori di doveri con la responsabilità primaria di rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti umani conformemente ai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani. L'UE ribadirà le sue riserve in merito al progetto di strumento giuridicamente vincolante sul diritto allo sviluppo o a qualsiasi approccio che possa compromettere gli obblighi degli Stati in materia di diritti umani, ponendo il diritto allo sviluppo al di sopra degli altri diritti umani o attribuendo tali diritti agli Stati. L'UE ricorda inoltre l'obbligo degli Stati in quanto principali portatori di doveri per la piena realizzazione di tutti i diritti umani. L'UE continuerà a opporsi a qualsiasi processo prematuro o squilibrato, a sostenere un approccio trasparente, inclusivo e basato sul consenso e a insistere sul pieno allineamento al diritto internazionale dei diritti umani. L'UE continuerà a partecipare in modo costruttivo ai consessi internazionali sia sul piano procedurale che su quello sostanziale, senza pregiudicare la sua posizione finale.

52. L'UE continuerà a intensificare gli sforzi intesi a garantire il rispetto del diritto internazionale e a promuovere e proteggere i diritti umani in relazione a tutti i **rifugiati**, i **richiedenti asilo**, gli **sfollati interni** e i **migranti**, in particolare il diritto fondamentale di chiedere asilo e il principio di non respingimento, prestando particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità. L'UE continuerà a sostenere e attuare un approccio alla cooperazione in materia di migrazione basato sui diritti umani. Continuerà a offrire opportunità di percorsi legali di migrazione, in linea con le competenze nazionali. L'UE inviterà tutti gli Stati a prevenire e contrastare la **tratta di esseri umani** e il **traffico di migranti**, anche nel quadro dell'alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti. L'UE ribadisce la propria determinazione ad affrontare la migrazione irregolare e a contrastare la strumentalizzazione di migranti a fini politici, nel pieno rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale. L'UE non consentirà ad alcun paese di abusare dei suoi valori, compreso il diritto di chiedere asilo.
53. L'UE esorterà tutti gli Stati a garantire che la **risposta al terrorismo e alla criminalità organizzata**, comprese le indagini e l'azione penale, rispetti pienamente il diritto internazionale, ponendo al centro i diritti delle vittime. La lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento non deve violare il diritto internazionale, compreso il diritto in materia di diritti umani e il diritto internazionale umanitario, né essere strumentalizzata a tal fine.
-